



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

Decreto n.534

IL RETTORE

- VISTO il Protocollo d'Intesa stipulato in data 27.04.2015 tra questa Università (Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali; Dipartimento di Chimica), GAL Sud Est Barese, Politecnico di Bari (Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica), Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura e Associazione Portanuova finalizzato alla caratterizzazione, tutela e valorizzazione del Grano Buono di Rutigliano;
- VISTA la nota del prof. Giuseppe De Mastro, afferente al Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali, pervenuta il 04.02.2016, relativa alla richiesta del CNR di integrazione del predetto Protocollo attraverso un Addendum da stipularsi tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e i Partner aderenti allo stesso Protocollo di Intesa;
- VISTE le note del 19.02.2016 con le quali i Direttori dei Dipartimenti di Chimica e di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali hanno comunicato i pareri favorevoli espressi dai dipartimenti in merito alla suddetta richiesta di Addendum;
- VISTO lo schema del suddetto Addendum nelle cui **Premesse** è evidenziato quanto segue:
che il CNR, Ente pubblico nazionale di ricerca, ha il compito di svolgere, promuovere, trasferire, valutare e valorizzare ricerche nei principali settori della conoscenza e di applicarne i risultati per lo sviluppo scientifico, culturale, tecnologico, economico e sociale del Paese: è organizzato in Dipartimenti con compiti di programmazione, coordinamento, controllo dei risultati delle attività di ricerca scientifica e tecnologica svolti negli Istituti ad essi afferenti e, in particolare l'Istituto di Bioscienze e Biorisorse (IBBR) afferente al Dipartimento di Scienze Bio-Agroalimentare (DI-SBA) opera per aumentare le conoscenze di biologia fondamentale, in particolare delle basi genetiche e dei meccanismi molecolari e genetici che regolano funzionamento, adattamento, riproduzione, evoluzione, e relazioni con l'ambiente dei sistemi biologici; promuovere, salvaguardare e gestire in maniera sostenibile le biorisorse nei settori agrario, alimentare, ambientale; favorire la tutela della salute, sviluppando applicazioni per migliorare e valorizzare le produzioni agroalimentari e forestali e prevenire patologie. L'IBBR, attraverso le sue strutture operative è fortemente radicato al territorio regionale, partecipa attivamente alle principali filiere agricole tra le quali quella cerealicola al fianco delle aziende locali, al fine di favorire il trasferimento tecnologico. L'attività di ricerca è volta allo sviluppo delle seguenti tematiche: analisi dei genomi di specie coltivate e selvatiche per

l'individuazione di geni associati a tratti di interesse; caratterizzazione morfologica, fisiologica, biochimica, qualitativa e mediante approcci "omici" di segmenti di RGV di specie coltivate, gene pool primari e secondari e delle biodiversità delle specie presenti in ecosistemi agricoli e naturali; utilizzazione e sviluppo di metodi efficaci e innovativi di isolamento di geni funzionali e nuove varianti alleliche anche al fine di pianificare strategie di reperimento, conservazione e identificazione di RGV da sottoporre a specifiche misure di tutela; miglioramento genetico mediante tecniche tradizionali e biotecnologie innovative; gestione ex situ delle risorse genetiche vegetali (RGV), per la conservazione in situ/on farm/on garden della agro-biodiversità; caratterizzazione e conservazione della diversità genetica delle piante; analisi dello stato sanitario e sviluppo di metodiche innovative per la diagnosi in specie coltivate e selvatiche; comprensione delle interrelazioni esistenti tra le caratteristiche biochimiche degli alimenti e la nutrizione allo scopo di valutarne gli effetti sulla salute umana e l'eventuale ruolo nella prevenzione di patologie; banche di germoplasma;

che il CNR riconosce la volontà e la strategica rilevanza dell'iniziativa assunta con il Protocollo di intesa e ritiene di fondamentale importanza concorrere allo stesso;

VISTI

in particolare gli **artt.3 e 4** che così recitano:

Art.3 – Impegni del CNR: il CNR, per il tramite dell'IBBR di Bari con lunga e documentata esperienza nell'ambito della caratterizzazione dei cereali, è capofila del progetto: "PROGETTI INTEGRATI PER LA BIODIVERSITA' PSR REGIONE PUGLIA FEASR 2007-2013 – Reg. (CE) 1698/2005 – Asse II Miglioramento dell'Ambiente e dello Spazio Rurale Misura 214 – Azione 4 sub-azione a), dal titolo: "Recupero, caratterizzazione, salvaguardia e valorizzazione di leguminose e cereali da granella e foraggio in Puglia (SaVeGraINPuglia), approvato con Determina Autorità di Gestione del PSR n.501 del 18.11.2013.

Si impegna a:

- fornire il supporto tecnico-scientifico alla elaborazione dei risultati delle analisi di frazioni proteiche della granella attraverso metodiche analitiche avanzate (elettroforesi bidimensionale, elettroforesi capillare, cromatografia liquida ad alta prestazione e fase inversa, indagini proteomiche) e relativi alle caratteristiche nutrizionali.
- fornire il supporto tecnico-scientifico alla elaborazione dell'analisi genetica relativa alle componenti proteiche della cariosside;
- Fornire il supporto tecnico-scientifico per la conservazione ex situ ed in situ del materiale di riproduzione della tipologia "Grano Buono di Rutigliano", in collaborazione con altri partner;

Art.4 – Integrazione del rappresentante CNR nel Comitato di coordinamento tecnico-scientifico: Con la sottoscrizione dell'Addendum al Protocollo di intesa si conviene che al Comitato di coordinamento tecnico-scientifico, istituito e di seguito denominato CCTS composto dai referenti di ciascun ente coinvolto, si aggiunga per il CNR la dott.ssa Benedetta Margiotta;

- CONSIDERATO che l'art. 62 comma 1 dello Statuto dell'Università prevede che la stessa, nei limiti e secondo le procedure disciplinate dal Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, può stabilire rapporti di ricerca o di formazione universitaria e professionale con enti pubblici e privati attraverso contratti e convenzioni. Ogni iniziativa deve, comunque, essere compatibile con i compiti istituzionali delle strutture interessate e deve garantire la massima trasparenza e conoscibilità delle attività svolte;
- CONSIDERATO che l'Ufficio competente ha ritenuto di inquadrare l'Addendum in questione, così come già inquadrato il relativo Protocollo d'Intesa, nella disciplina di cui all'Art.68 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità che regola gli "Accordi di Collaborazione";
- CONSIDERATO che l'Addendum de quo non prevede oneri di spesa a carico dell'Università;
- CONSIDERATA l'urgenza segnalata dal prof. De Mastro di addivenire alla stipula dell'Addendum tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e i Partner aderenti al Protocollo di Intesa, stipulato il 27.04.2015, tra questa Università (Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali; Dipartimento di Chimica), GAL Sud Est Barese, Politecnico di Bari (Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica), Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura e Associazione Portanuova;
- VISTO l'art.26 del vigente Statuto di questa Università;
- RILEVATO che la prossima riunione del Senato Accademico è fissata per il giorno 08.03.2016;

DECRETA

- di approvare lo schema dell'Addendum tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e i Partner aderenti al Protocollo di Intesa, stipulato il 27.04.2015, tra questa Università (Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali; Dipartimento di Chimica), GAL Sud Est Barese, Politecnico di Bari (Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica), Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura e Associazione Portanuova.

Il presente Decreto sarà sottoposto a ratifica nella prossima seduta del Senato Accademico di questa Università.

Bari, 03.03.2016

IL RETTORE

f.to Prof. Antonio Felice URICCHIO